

Augias ha detto in tv che non sfiorerebbe la Traviata con un dito? Ma Violetta è figura dolorosa, nonostante i Libiam, dalla breve esistenza. È il perbenismo che non muore mai!

Musica news e...

RASSEGNA DI MUSICA ARTI SCIENZE E CULTURE

Ma l'autonomia differenziata, nella canzone italiana, esiste già?

L'aquila di Ligonchio (Zanicchi). La tigre di Cremona (Mina). La pantera di Goro (Milva).

Fateci caso, ma non è forse vero che sin dai tempi di Gesualdo da Venosa il luogo di provenienza di un cantante

di stirpe italiana ne ha spesso contrassegnato in qualche modo il personaggio?

A volte ne ha caratterizzato persino il nome (Nicola Di Bari, Peppino di Capri) anche per alcuni gruppi (Modena City Ramblers). Vero è che su un

piano più prettamente stilistico per inquadrare la canzone italiana e i suoi interpreti sarebbe magari più corretto dividerli per tipologia. Ad esempio:

Anima Rock

Caselli, Vasco, Edoardo Bennato, Pelù, Morgan, Pezzali

Poetici

De Gregori, Locasciulli, Vecchioni, Vecchioni, Cocciantone

Narratori

Branduardi, Fabi, Bersani, Cricchichi, Profazio

Ecclettici

Capossela, Concato

Impegnati

Marini, Della Mea, Pietrangeli, Fo, Amodei, Masi

Integrati

Berti

Trash

Di Lernia, Er Piovata

Jazz e Swing

Buscaglione, Arigliano, Casale, Caputo, Brancale

Export

Pausini, Tozzi, Cutugno, Romina Power, Vallesi, Ferro, Carrá, Renis, Raf

Esistenziali

Fossati, Lolli, Pagani, Ruggeri, Pravo

Numi

Modugno, Mina, Celentano, Battisti, Mia Martini, Vano, Milva

Melodici

Villa, Giacobbe, Bocelli, Nek, Minghi

Lirici

De Crescenzo, Graziani, Fortis, Fidenco, Solo, Sangiorgi

Classici

Gill, Otto, Rabagliati, Pizzi, Latilla, Togliani, Tajoli, Torrielli, Cinquetti

Urlatori e affini

Dallara, Sentieri, Curtis, Gianco, Little Tony, Pettenati, Maurizio, Pappalardo

Cantastorie

M. Salvatore

Graffiti

Cattaneo

Performers

Petrolini, Gabrè, Maldacea, Camerini, Fregoli

Meteorite che ritornano

Pecora, Morlacchi, Salemi, Tessuti, Milani

Blues & soul

Zuccherò, Britti, Leali, Pavone

Rap e dintorni

Frankie Hi-Nrg, Jovanotti, Fedez, Jax, Rovazzi, Guè Pequeno, Mahmood

Neopop

Ferreri, Baby K, Cremonini

Disco

Cecchetto, Salvi, Salerno, Squillo.

A dire il vero a noi viene più semplice pensare ad una struttura geo/musicale (v. Grafico all'interno) in cui quello dell'identità regionale "differenziata" è un semplice profilo di un albero genealogico di artisti nazionali e internazionali di un Belpaese, dalla Milano delle grandi label alla Catania del pubblico più caldo, addobbato con un vestito di stoffe colorate. Anzi un grande Paese in cui il canto è il suo miglior ambasciatore e in genere la musica è il cemento che unifica le tante culture dei territori. Diverse, differenziate, ma solidamente e solidamente abbracciate. Così come vorremmo fossero quelle che compongono la società italiana!

CARO AMICO TI SCRIVO

Lucio Dalla (ed altri) su francobollo



Era destino che prima o poi Lucio Dalla finisse immortalato su un francobollo per il testo/lettera della sua canzone forse più famosa.

Poste italiane ne ha predisposto opportunamente l'emissione celebrativa per il 2019 nella serie Eccellenze dello spettacolo assieme a Pino Daniele e Giorgio Gaber.

Intanto è uscito per gli appassionati di lirica il Leoncavallo celebrativo per i 100 anni dalla morte del compositore di Pagliacci presentato in agosto al Museo Leoncavallo di Montalto Uffugo con relativo annullo. E per i fans della melodia italiana comunque è fresca di stampa una Nilla Pizzi, quella di Grazie dei fiori, dal Sanremo 1951.

Scarseggiano anche stavolta i jazzisti per i quali la filatelia nazionale non è che si possa dire prolifica. Al competente Ministero dello Sviluppo Economico giunga con l'occasione la nostra segnalazione di musicisti, da Gorni Kramer a Nicola Arigliano a Giorgio Gaslini che potrebbero ben figurare.

Fra le eccellenze di prossima emissione nel 2020. Appunto L'anno che verrà!

Il postino

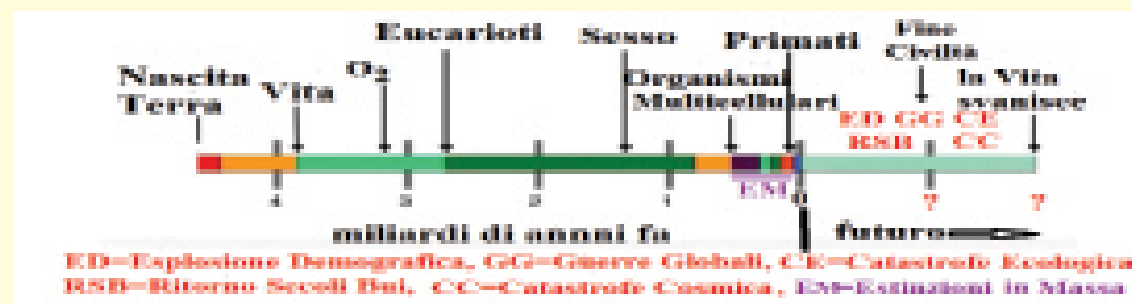
IL PARADOSSO DI FERMI

di Lionello Pogliani

Prima due parole sul problema di Fermi (o stima di Fermi), che prende il nome da Enrico Fermi (1901-1954, Nobel in fisica 1938): è un metodo di stima [1] di quantità difficili da calcolare data la scarsità di dati sperimentali ed è basato su ipotesi e approssimazioni successive. Durante un pranzo a Los Alamos nel 1950 Fermi e altri scienziati si misero a discutere sul numero di civiltà extraterrestri tecnologicamente avanzate presenti nella nostra galassia e capaci di contattarci. Fermi col suo metodo di stima calcolò essere non poche e alla fine concluse: ma dove sono tutte quante? E così nacque, all'insaputa del suo autore, 'il paradosso di Fermi' [2], il più famoso e intrigante paradosso della scienza, causa di una serie ininterrotta di studi, pubblicazioni, libri, filmati, attività e centri di ricerche e studi come SETI [Search for Extraterrestrial Intelligence]. Nel 1959 un articolo su *Nature* [3] propose di individuare possibili civiltà tecnologicamente avanzate nella Via Lattea usando segnali con frequenze nel campo delle microonde. L'articolo concludeva dicendo: *la probabilità di successo è difficile da stimare, però se non cerchiamo mai tale probabilità è zero.*

Nel 1960 l'astronomo F. Drake ad un congresso tenutosi a Green Bank, West Virginia, utilizzò il metodo di stima di Fermi per derivare un'equazione [4] capace di stimare il numero di civiltà avanzate co-presenti nella nostra galassia con le quali fosse possibile entrare in contatto (= N). Drake approfittò del radiotelescopio del posto per intraprendere il primo esperimento SETI andando a esaminare le stelle *Tau Ceti* ed *Epsilon Eridani* alla frequenza postulata in rif. [3] e, infine, nel 1961 dette una prima stima dei diversi parametri dell'equazione arrivando a $N = 10$. Date le colossali dimensioni della Via Lattea [5], la civiltà più prossima potrebbe trovarsi a 40-60 mila anni luce (= al), il che

vorrebbe dire che riceveremmo la loro risposta dopo ben 80-120 mila anni dall'invio di un nostro segnale. Un altro calcolo più severo ha portato a $N \approx 2$, molto peggio di un ago in un pagliaio. Il cosmologo E. Harrison in un suo calcolo [6] arrivò alla pessimistica conclusione che nella Via Lattea non possono co-esistere più di una civiltà con alto livello tecnologico ogni milione di anni dovuto al fatto che prima o poi si autodistruggono, questo prendendo come esempio lo *homo sapiens* in cui l'intelligenza fa pari con la violenza. Nel 1975 Hart pubblicò un articolo [7] in cui stimò che la Terra fosse pre-



sentemente il solo pianeta abitato nella Via Lattea. Tale stima fu un duro colpo per SETI, che infatti perse i finanziamenti governativi, riuscendo però a sopravvivere grazie a finanziamenti privati.

Il 15 agosto 1977 l'astronomo J.R. Ehman, lavorando al progetto SETI con il radiotelescopio Big Ear, Università dell'Ohio, notò un forte segnale radio, alla frequenza prevista per tali segnali, dalla durata di 72 secondi proveniente dall'ammasso stellare della costellazione del Sagittario [8]. Ehman cerchiò in rosso con un 'Wow!' la stampa dei tabulati del segnale, unico grosso problema: il segnale non fu mai più individuato e in scienza la replicabilità è tutto. Osservazioni fatte nel 2017 mostrarono, che le comete possono emettere segnali tipo 'Wow!' e che il 15/08/1977 la cometa 266/P Christensen stava passando proprio su quel cielo. SETI sta inviando segnali da circa 60 anni, e dunque la regione scandagliata ha un raggio di circa 60 al contenente circa 3000 stelle

con i loro pianeti.

La Via Lattea, con 200-400 miliardi di stelle, ha circa 13,6 miliardi di anni e il sistema solare ha 4,6 miliardi di anni [5, 9]. E' possibile che in un sistema planetario più vecchio del nostro si sia sviluppata una civiltà, che abbia raggiunto un alto livello scientifico-tecnologico molti milioni di anni fa, se non più, e che sia dunque già riuscita a colonizzare gran parte della galassia, ma allora dov'è? Speculiamo, che su tale pianeta la vita abbia avuto un andamento simile al nostro. Utilizziamo il nostro processo evolutivo (in figura) per stimare con quale probabilità una tale civiltà

archeogalattica avrebbe potuto evolvere. In essa ogni freccia è un ostacolo, con Probabilità $P = 1/2$, da superare per passare allo stadio successivo, dunque: $P(vita) = 1/2$, $P(vita \rightarrow O_2) = 1/4$, etc. La probabilità globale sarà: $P(gl) = 1/2^n$, con n il numero di ostacoli da superare [la $P(gl)$ vera è più alta poiché gli stadi sono in certa misura correlati]. Vi sono sei frecce fino ai primati cui aggiungiamo altre 13+5 dovuto al fatto che (i) non tutti i pianeti permettono vita e che (ii) nel periodo EM vi sono state 5 grandi estinzioni [10], che avrebbero potuto vietare l'evoluzione di esseri intelligenti. Assegnando $n = 9$ per il percorso primati \rightarrow ominidi \rightarrow homo *archeosapiens* \rightarrow civiltà *archeogalattica* avremo: $P(gl) = 1/2^{33} \approx 1/10^{10}$. Nella Via Lattea vi sono 200-400 miliardi (dieci miliardi= 10^{10}) di stelle, che un loro pianeta abbia avuto una civiltà galattica prima di noi è assai probabile, ma allora dov'è?

Può darsi che i nostri calcoli siano ottimisti, che la Terra sia

l'unico pianeta abitabile, che l'evoluzione su altri pianeti sia molto più lenta o (acronimi in rosso in figura) che la suddetta civiltà sia svanita da millenni. Nella Via Lattea vi sono tre esplosioni stellari ogni secolo [11] capaci di distruggere ogni forma di vita in un raggio di circa 30 al e a tale distanza da noi vi sono circa 400 stelle [12]. Può darsi, che agli *archeogalattici* la conquista dello spazio non sia andata a genio e che dopo i primi segnali senza risposta abbiano taciuto. Non escluderei, che parte della galassia, noi inclusi, sia stata da loro dichiarata parco naturale intoccabile.

1) en.wikipedia.org/wiki/Fermi_problem; 2) en.wikipedia.org/wiki/Fermi_paradox; molti youtube & C.J. Anders, *The Fermi Paradox Is Our Business Model*, Tor.com. 2010, P.N. Hayden (Ed.); C.L. Seeger, *Fermi Question*, *Fermi Paradox: One Hit, One Out*, *The Search for Extraterrestrial Life: Recent Developments*, M.D. Papagiannis(ed.), Reidel, 1985; G. A. Landis, *The Fermi Paradox: An Approach Based on Percolation Theory*, *J.Brit.Interplan.Soc.* 1998, 51, 163-166; R. H. Gray, *The Fermi Paradox is Neither Fermi's Nor a Paradox*, *Astrobiology*, March 2015, 15, 195-199; M.M. Ćirković, *The Great Silence, Science and Philosophy of Fermi's Paradox*, 2018, Oxford Univ.Press; V. Verendel, O. Häggstrom, *Fermi's paradox, extraterrestrial life and the future of humanity: a Bayesian analysis*, *Int.J.Astrobiol.* 2017, 16, 14-1 3) G. Cocconi, P.Morrison, *Searching for Interstellar Communication*, *Nature*, 1959, 184, 844-846; 4) //en.wikipedia.org/wiki/Drake_equation; 5) //en.wikipedia.org/wiki/Milky_Way; 6) E Harrison, *Cosmology, the Science of the Universe*, Cambridge Univ. Press, 2000; 7) M. H. Hart, *An Explanation for the Absence of Extraterrestrials on Earth*, *Quart.J.RoyalAstr.Soc.* 1975, 16, 128-135; 8) //it.wikipedia.org/wiki/Segnale Wow! e //earthsky.org/space/wow-signal-explained-comets-antonio-paris; 9) www.lswn.it/fisica/quanto-e-vecchia-la-via-lattea/; 10) //it.wikipedia.org/wiki/Estinzione_di_massa; 11) //it.wikipedia.org/wiki/Supernova; 12) //it.wikipedia.org/wiki/Stelle_pi%C3%B9_vicine_alla_Terra.

Le filastrocche morali di Silvana Palazzo

Un libro di filastrocche "moralì" per adulti e ragazzi è l'ultimo lavoro di Silvana Palazzo.

andatura da ballata allegra, piacevole da assumere piacevolmente.

Un divertissement lettera-

rio per sorridere, non ridere, ed anche riflettere su questo mondo diverso non antitetico dai consueti e illuminanti

versi della Palazzo, sempre coerenti a se stessi.

R. C.



La filastrocca è un componimento breve, in cui il versicolus è ancorato in genere ai temi del quotidiano, alle cose di tutti i giorni ma anche alle persone e al sociale, ad argomenti come l'amicizia, l'amore, la fede persino la mafia e la legalità.

Nel libro edito dalla romana Progetto Cultura la particolarità che emerge è quella di rime giocose ma non troppo da cui traspaiono visioni di vita ben caratterizzate, mai banali, con una saggezza di fondo che esprime un elemento morale, non moralistico, in una visione sempre ironica della vita, che si riallaccia allo stile letterario della filastrocca, alle cadenze di Palazzeschi e Rodari.

Le Filastrocche sembrerebbero destinate a un pubblico di ragazzi, in realtà le tematiche sono indirizzate anche a quegli adulti che nella lettura rincorrono una risposta diretta, non intellettuale, ai tanti perché della vita.

Il ritmo è serrato dall' inizio alla fine e mantiene un'

Iniziativa, un libro di Tarditi sulla rivista ed. Orizzonti Meridionali

Un libro per parlare di Iniziativa, periodico attivo per 36 anni, dal 1980 al 2015, incentrato sul suo fondatore ed animatore, Ernesto Corigliano, avvocato e politico, giornalista ed esperto di sport, appassionato umanista, figura centrale nel panorama culturale cosentino fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2017.

Il volume di Tarditi ne traccia un profilo sottolineandone l'attitudine al convincente argomentare, Corigliano aveva introdotto tale modalità nel confezionamento della rivista. Nella presentazione avvenuta a Camigliatello sono emersi vari aspetti del personaggio, grande animatore della vita civile politica sportiva e culturale cosentina.

Ernesto d'Ippolito, compianto presidente dell'Accademia Cosentina, lo ha definito "espressione autentica della Cosenza cattolica e liberale più vicina alla cultura".

Il libro di Tarditi offre in proposito una sintesi dell'esperienza della sua creatura giornalistica, appunto Iniziativa, che è forse la maniera migliore per tracciare ancor meglio il complesso profilo del personaggio, la sua collocazione, le relazioni, l'amore per la città, la Calabria, l'impegno, politico e civico anzitutto, che Iniziativa già dalla denominazione, ha rappresentato sul territorio operando nel campo del giornalismo indipendente.

Iniziativa è stata una palestra di pensiero di alto profilo per la qualità e varietà dei contenuti.

Prendiamo ad esempio le tematiche su musica e spettacolo.

Vi si leggono dei contributi di Maria Borza sulla sceneggiata napoletana, su canzoni come Santa Lucia e Voce e Notte, sull'autore di Maria Mari Vincenzino Russo od uno di Angelo Mantovani su Alfonso Ren-



Nella foto un momento della presentazione a Camigliatello: con l'A. Filippo Veltri, Angela Gatto e l'assessore Maria Francesca Corigliano.

dano od ancora uno di Michele Filipponio su Il Suono, che potrebbero ben figurare anche oggi su La Lettura del Corriere della Sera.

E diverse sono le puntate della rivista sulla danza, sul teatro, con l'attività del Rendano in prima fila, sul jazz di Raffaele Borretti all'interno delle attività dell'associazione ex alunni del Telesio.

Ma la particolarità vera che le annate di Iniziativa offrono, nell'insieme, è soprattutto una: un giornale che si apre a ventaglio su una città, a fine 900, e che la illustra percorrendola in lungo e in largo, fotografandone i propri uomini più rappresentativi, politici come Mancini e Antonozzi, poeti come Ciccio De Marco, uno staff di collaboratori come Leopoldo Conforti, Francesco Volpe, Anna Maria Micalizzi, Franco Gianni, Enzo De Luca...

Con vari articoli culturali di alto livello, come uno di Pino Veltri su Francesco Leonetti, un saggio di d'Ippolito su Labriola, un toccante speciale di Fausto Lo Feudo sulla Cosenza bombardata del 1943...

La struttura del periodico, per l'articolazione delle pagine - politica ed editoriali in 1a, sport in ultima, e all'interno cronaca, scienze etc- sembrerebbe richiamare quella di un quotidiano.

Ma la profondità delle ri-

flessioni danno un taglio sicuramente meno legato alla cronaca fuggente anche se l'attualità, anzitutto quella giuridica e politica, resta il connotato principale che ha reso Iniziativa un periodico godibile sul piano della lettura.

Attualità relativa ad una città che ancora sul finire del secolo scorso ed all'inizio del nuovo rivendica il proprio titolo di Atene della Calabria perché anche tramite Iniziativa rivendica una intelligenza così composita e qualificata, quella dei Coriolano Martirano, dei Tobia Cornacchioli, degli Enzo Stancati, insomma di artisti e intellettuali che ne hanno confermato una centralità acquisita in secoli e secoli, quando l'università della Calabria non esisteva ed i polmoni culturali cittadini erano altri, l'Accademia, i Circoli dei saggi, il teatro, i giornali...

Merito di Tarditi è quello di aver concentrato i propri studi sulla identità culturale della città di Telesio vista in questo caso dalla stampa.

E Iniziativa, esempio di editoria "maggiore" per brillantezza, qualità e rappresentatività di una elite, sia detto senza presunzione di elitismi, di studiosi ed esperti che ne hanno dato e dettato le linee.

Un esempio che rimane. Che rimarrà nel tempo.

E. F.

Macroregioni canore d'Italia*

MI-TO

(Conte, Testa, Iannacci, Gaber, Farrassino, Ruggero, Remigi, Rocchi, Tricarico, Ayane, Grignani, Ron, Elio, Donà, Antonacci, Pacifico, Facchinetti, etc.)

VENTO DELL'EST

(Luttazzi, Elisa, Rettore, Endrigo, Renga, Bubola, Grechi, etc.)

VIA EMILIA

(Dalla, Morandi, Zanicchi, Guccini, Bertoli, Ligabue, Alice, Meccia, Mingardi, Curreri, D'Avena, Arduini, etc.)

SCUOLA GENOVESE

(Lauzi, i De Andrè, Bindi, Paoli, A. Ruggero, Baccini, De Scalzi, etc.)

ETRURIA E DINTORNI

(Nada, Fogli, Nannini, Grandi, Masini, Emma, Pupo, Del Turco, Don Backy, Moscati, Spadaro etc.)





* mappa in via di definizione. I cantanti indicati sono un campione rappresentativo per motivi di spazio. La lettura del grafico va integrata con la classificazione della galassia-canzone di cui a pag.1.

IL NOSTRO CARO LUCIO

Sono trascorsi ben ventun'anni, era il 9 settembre del 1998, dalla scomparsa di Lucio Battisti.

A distanza di anni rimane ancora un esempio attuale e insuperato di innovatore talentuoso e artista geniale, capace di rivoluzionare per sempre il mondo della canzone e della musica italiana.

La prima esperienza in un complesso musicale è nell'autunno 1962 come chitarrista de "I Mattatori", gruppo di ragazzi napoletani. Arrivano i primi guadagni, ma non sono abbastanza; ben presto Lucio Battisti cambia complesso e si unisce a "I Satiri".

Nel 1964 il complesso si

reca a suonare in Germania e Olanda: un'ottima occasione per ascoltare la musica di Dylan e degli Animals. Il primo ingaggio di Battisti solista arriva quando lo chiama il Club 84 di Roma.

Il cantante dimostra subito di avere le idee chiare e una buona dose di ambizione; da quella esperienza ricava la netta sensazione che suonare in gruppo non gli piace e così decide di tentare la fortuna da solo a Milano, considerata al tempo una sorta di "Mecca" della canzone.

Qui, diversamente da molti suoi coetanei che per sbarcare il lunario accettano lavori alternativi, non si piega a

soluzioni di compromesso e, barricato per settimane in una pensione di periferia, persegue senza distrarsi un unico scopo: prepararsi al meglio in attesa dell'incontro con un discografico importante.

Nel 1964 compone assieme a Roby Matano le sue prime canzoni, per poi approdare al primo 45 giri, "Per una lira". Il fatto curioso è che i produttori decidono di non mettere il suo volto in copertina perché ritenuto di scarso "appeal". Così si ricorre ad un compromesso, mostrandolo a figura intera, di spalle, abbracciato a una ragazza, mentre sui due campeggia la riproduzione di una liretta, monetina già a quel tempo assai rara.

Nel 1965 l'incontro determinante con Giulio Rapetti, tra i più noti "parolieri" del

panorama italiano, sotto lo pseudonimo di Mogol.

I due trovano una giusta forma di simbiosi che durerà felicemente per oltre tre lustri, durante i quali assieme scriveranno alcune pietre miliari della musica leggera italiana.

L'importanza di Lucio sta nel fatto che con la sua musica ha fatto cantare e sognare, oggi come allora, intere generazioni di amanti della sua musica. Quando muore il New York Times pubblicò un breve profilo su di lui, descrivendolo come "il più famoso cantante pop italiano", e ancora "la voce degli italiani diventati adulti alla fine degli anni '60 e all'inizio degli anni '70".

E ciò che d'istinto concludendo vorrei dire, è: grazie per le stupende emozioni che ci hai donato!

Paolo Manna

Iipse Dixit

Battisti aveva ancora molto da dire.

Patty Pravo

Battisti è il più grande, il mio modello subliminale.

Vasco Rossi

E' stato, fra i cantautori, un innovatore della nostra canzone.

Ennio Morricone

La sua arte resterà.

Bruno Lauzi

Il Battisti leggenda (...) capace di dispensare emozioni ineguagliabili.

Mario Luzzatto Fegiz

L'uomo Battisti è diventato un'idea".

Alberto Paleari

La colonna sonora della mia vita.

Gianni Boncompagni

La sua voce e le sue note ci hanno svelato la magia latente nel soul italiano.

Amedeo Furfaro

NOVITÀ



the Writer Edizioni
Marano Principato

Web: www.thewriter.cloud
Mail: thewritersrl@gmail.com



Lappano, un Centro Storico dai sensi non unici in festa in p.za Michele Sorrenti

Evento socioculturale estivo per la neonata amministrazione comunale di Lappano nella piazzetta dedicata a Michele Sorrenti, compianto atleta di origini materne lappanesi e paterne rendesi.

Con il contorno di musiche eseguite dalla violinista Gabriella Iusi e dal pianista Paolo Luciani, e preceduta dalla presentazione del libro *Genius Loci* di Francesco Bevilacqua (Rubbettino) si è dato vita ad una manifestazione a più facce, con in bella vista l'esposizione curata dall'artista celichese Alfredo Granata ed altri artisti locali.

Tutto grazie all'impegno profuso dal Sindaco arch. Marcello Gaccione, con il relativo staff, le due artiste, Luciana



Vita e Raffaella Caruso, e il consigliere alla cultura ing. Pasquale Principe, in primis, per una serie di allestimenti di dinamici percorsi uditivi sonori visivi e olfattivi / gustativi, insomma il Centro Storico in 5 sensi (non dunque una visione unica e mono-

Amministrazione Comunale di Lappano
CENTRO STORICO... secondo i 5 sensi
 29 Agosto 2019

ore 18:00 PERCORSO UDITIVO/SONORO
 Genius Loci - Il dio dei luoghi perduti - di F.Bevilacqua - Rubbettino
 Conversazione nella "stalla" De Vita (in occasione del 150 anni della nascita dell'architetto De Vita), con il M° Paolo Luciani - tra parole e suoni.
 Al pianoforte eseguirà alcuni brani insieme al M° Gabriella Iusi, violinista.

ore 19:30 PERCORSO VISIVO/TATTILE
 Quando il colore e la forma evocano ricordi e radici: I COLORI DELLA STALLA a cura degli artisti - visiti del territorio - Largo M.Sorrenti

ore 20:30 PERCORSO OLFATTIVO/GUSTATIVO
 Semplice degustazione a... (sorpresa)
 curata dai residenti del territorio - Largo M.Sorrenti

litica del ridente borgo dello stesso Michele Sorrenti, figura simbolo presilano).

In mostra anche foto dello sport italiano.

F. S.



Musica news e...

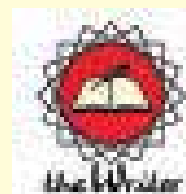
Direttore Responsabile:
Amedeo Furfaro

Redazione: Via Campania, 80 - Rende

E-mail:

musicanews.COSENZA@gmail.com

phone: 360.644521



the Writer Edizioni
 Marano Principato

Web: www.thewriter.cloud

Mail: thewritersrl@gmail.com

Numero zero
Settembre/Ottobre 2019
in attesa di registrazione

Un murale per “PAGLIACCI” di Leoncavallo

Lavoro Kandinskiano tra figure geometriche e giochi di colori

Nel centenario della morte del gran Maestro Ruggiero Leoncavallo nel Cilento, terra da cui iniziò un lungo calvario della sua famiglia, ma dove ebbe anche i giusti imput per studiare anche lettere e quindi poter sfogarsi anche con la scrittura dei suoi libretti, questa imponente opera Murale di Lavinio Sceral lo omaggia con forza! L'hanno promossa nel Borgo d'Arte di Piano di Orria il Sindaco, Mauro Inverso, ed il Presidente della Pro Loco, Giuseppe Sica, che si impegneranno anche a realizzare una stampa fotografica di tale Murale da esporre nel Museo Leoncavallo di Montalto Uffugo (Cosenza) come da accordo con il suo Direttore Franco Pascale presente all'Inaugurazione.

Nell'affrontare la mia lettura dell'Opera Pagliacci di Ruggiero Leoncavallo con il suo Profondo intento di richiamo al comportamento dei detentori del Potere, avviando alle vicende delittuose certamente non gradevoli ai proprietari della casa, abbiamo realizzato Pagliacci allegri immaginati in una seconda fase “convertiti” e che quindi stendono Ripuliti “Panni Sporchi”. E' stata una citazione dal Film Pagliacci con la regia di Franco Zeffirelli che ambienta una scenografia meridionale densa di panni stesi.

Il titolo che, quale Ideatrice e Direttrice Artistica, ho dato al Murale infatti è “Pagliacci convertiti stendono ripuliti Panni Sporchi”, compiendo cmq il richiamo ad un comportamento più etico ai detentori dei Poteri. Coinvolte le aperture preesistenti, ripreso il motivo floreale della ringhiera. Non mancano in tali nostri Murales delle frasi esplicative che, oltre a richiamare alle frasi in origine scritte sui Murales di Protesta, introducono nel messaggio culturale. Giochi di figure geometriche e di sintesi di colori donano a questo dipinto una particolare musicalità Kandinskiana idonea per rappresentare un richiamo all'opera Lirica. Dove, come afferma Kandinskij, l'opera si realizza tra “impressioni”, “improvvisazioni” e “composizioni!!!!

Il Muralismo nasce come Protesta

sociale spesso contro il Potere costituito, realizzato di notte di nascosto. Nell'attuale forma legale prevede un Progetto da realizzare dopo la scelta della parete, attuando anche possibili accorgimenti di richiami all'architettura preesistente e del suo coinvolgimento. Quindi va realizzato un bozzetto in scala che deve essere esaminato dal Comune e dai vari Enti che eventualmente sono preposti al controllo di Edifici Pubblici. Infine se l'edificio è privato va sottoposto anche

all'accettazione del proprietario. Dovendo essere un Progetto Culturale deve prima essere scelto il contenuto da trasmettere quindi come comunicarlo selezionando anche l'idoneo artista per quella specifica realizzazione.

Dovendo operare su una parete privata necessita anche la sensibilità di affrontare temi importanti con leggerezza, senza un impatto troppo forte. Il Progettista, Ideatore e Direttore Artistico, ha un compito importante e difficile continuando ad osservare il Percorso realizzativo! E' un linguaggio Artistico molto originale in cui è essenziale la simbiosi Artistica tra l'esecutore e il competente Progettista. Non è l'opera realizzata nel proprio studio con l'unico stimolo quello interiore è una sintesi! Se e quando questo non si realizza è un fallimento! Importante è inoltre la preparazione tecnica del muro l'uso di colori idonei e senza avarizia, il fissativo.

Il Progetto Murales è molto impe-



gnativo e prevede anche un coordinamento tra tutti i Murales dei Pittori Presenti in un habitat, per un risultato che determini l'identità del luogo, invece troppo spesso è sottovalutato o addirittura eliminato con risultati veramente avvilenti!

L'Artista è impegnato in un compito sociale in Pubblico se non accetta le regole non può eseguire questa forma particolare di linguaggio pittorico.

Necessitano per tali Progetti una grande esperienza, preparazione culturale, capacità di sintesi e di espressione pittorica, senso estetico, e Palestra Preparativa, visione architettonica, conoscenza dell'iter legale, possibilità di divulgare poi l'operato effettuato ed altro!

Particolari:

in alto bucato steso, in basso la scritta che fuoriesce dalla scatola magica